

ASSOCIAZIONE SENOLOGICA INTERNAZIONALE



CONCERTO DELLA SOLIDARIETÀ

Concerto per flauto, violino e viola

Martedì

14 giugno 2011

Chiesa di Sant'Anna, Pisa

Via Carducci

ore 21

Laura Minguzzi flauto

Fabio Ravasi violino

Gisella Horvat viola

CORELLI, DEVIENNE, MOZART,
HAYDN, TELEMANN, CAMBINI

*Evento promosso dall'Associazione
Senologica Internazionale*

Ingresso libero ad offerta libera

Associazione Senologica Internazionale di Volontariato

Ospedale S. Chiara, Via Roma, 67
U.O. Senologia, edificio 6
56126 Pisa

L'associazione ha lo scopo di promuovere la dignità di ogni individuo e in particolare di favorire lo sviluppo della condizione della donna.

Opera in due settori:

a. senologico con lo scopo di:

- migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari per le donne affette da tumore alla mammella;
- implementare il livello di efficienza della U.O. di Senologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa, affinché operi su livelli qualitativi sempre più elevati, all'avanguardia in Toscana e sul territorio nazionale;
- potenziare l'umanizzazione dei percorsi oncologici, specialmente in ambito senologico;
- dare supporto all'organizzazione di corsi di formazione e all'aggiornamento professionale del personale sanitario attraverso seminari, giornate di studio, conferenze e congressi.

b. cooperazione internazionale con lo scopo di:

- appoggiare programmi di cooperazione internazionale a medio e lungo termine offrendo la propria specifica competenza nel settore sanitario, specialmente nell'ambito della prevenzione e cura del tumore alla mammella

L'Associazione ringrazia la Scuola Superiore Sant'Anna per l'ospitalità concessa.

PROGRAMMA

ARCANGELO CORELLI

(Fusignano 1653 - Roma 1713)

Trio Sonata op. 3 n.2

Grave - Allegro - Adagio - Allegro

FRANÇOIS DEVIENNE

(Joinville 1759 - Charenton 1803)

Duo Concertante per flauto e viola in Re maggiore op.5 n.1

Allegro molto - Rondò Allegretto

WOLFANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)

Sonata K.423 in Sol maggiore per violino e viola

Allegro - Adagio - Allegro

* * * *

FRANZ JOSEPH HAYDN

(Rohrau 1732 - Vienna 1809)

Trio Concertante n. 12

Moderato - Menuetto e Trio - Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN

(Magdeburgo 1681 - Amburgo 1767)

dai Canons Melodieux per violino e flauto:

Sonata n.1 in Sol maggiore

Vivace - Adagio - Allegro

Sonata n.3 in Re maggiore

Spirituoso - Piaceuole non largo - Presto

GIUSEPPE MARIA CAMBINI

(Livorno 1746 - Parigi 1825)

Duo per flauto e viola in si minore op. 4 n.1

Allegro espressivo - Rondò Allegretto grazioso

WOLFANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)

Serenata n.2 per flauto, violino e viola

Allegro - Menuetto - Larghetto - Menuetto - Rondò

Allegro

Laura Minguzzi, nata a Pisa, si diploma a 18 anni col massimo dei voti all'Istituto Musicale “L. Boccherini” di Lucca con il M° M. Conti, si perfeziona per quattro anni con il M° P. Bernold al Conservatoire National Supérieur de Musique de Lyon (Francia), frequenta poi l'Accademia di Perfezionamento per Professori d'Orchestra del Teatro alla Scala. Approfondisce lo studio del flauto barocco con J.De Winne al Conservatoire Royal de Mons (Belgio) e rivolge parallelamente la sua attenzione alla musica contemporanea con prime esecuzioni e incisioni di opere a lei dedicate. Collabora con diverse orchestre tra cui: l'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra Sinfonica “Giuseppe Verdi” di Milano, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Dal 2004 ricopre il ruolo di Altro Primo Flauto dell'Orchestra Sinfonica di Roma, con la quale ha suonato nelle più importanti sale in Europa e nel mondo (Berliner Philharmonie, Musikverein Vienna, Mozarteum Salisburgo, Carnegie Hall di New York, Londra, Washington, Philadelphia, Boston, Madrid, Belgrado, Rio de Janeiro, Brasilia, Pechino, Shanghai). Con l'Orchestra Sinfonica di Roma ha eseguito da solista la Suite n.2 e i Concerti Brandeburghesi n.2, 4 e 5 di J.S. Bach e il Divertimento di F. Busoni per Flauto e orchestra, cui seguirà un'incisione discografica per la Naxos.

Fabio Ravasi, milanese, si diploma brillantemente nel 1991 presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano sotto la guida di I. Krivenksy. In seguito si perfeziona soprattutto in Duo violino e pianoforte con M. Sirbu, B. Canino, P.N. Masi. Frequenta inoltre per due anni i corsi di Quartetto a Fiesole con P. Farulli e A. Nannoni e i corsi di violino a Novara con M. Jokanovich. La passione per la musica antica lo porta ad avvicinarsi al violino barocco che studia con E. Gatti. Risulta vincitore in Duo e in Quartetto di numerosi premi in Concorsi nazionali e internazionali quali: Acqui Terme, Città di Genova, Carlo Soliva di Casale Monferrato, Città di Asti, Tortona, Moncalieri, Stresa ecc. Dalla stagione 95/96 alla stagione 03/04 lavora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica di Milano “G. Verdi” ricoprendo sia il ruolo di spalla dei secondi violini che di spalla dell'Orchestra. Ha così l'opportunità di collaborare con direttori quali Giulini, Pretre, Chailly, Muti, Gergiev, Rostropovich, Barshai, Gatti, Noseda, Hogwood, Yurowsky, Ceccato, Varga, Spierer, Sado, Accardo, Rizzi, Francis, ecc...Con il Quartetto delle prime parti dell'Orchestra ha inciso l'integrale della produzione quartettistica di Puccini. Conclusa l'esperienza con l'Orchestra Verdi ora predilige collaborare solamente con orchestre da camera quali l'Orchestra da Camera di Mantova, con i Solisti di Pavia, con l'Orchestra de Cadaques a Barcellona e con l'Orchestra del Festival di Stresa. Primo violino del gruppo Europa Galante di F. Biondi, collabora stabilmente anche con alcuni tra i migliori gruppi italiani dediti alla musica antica su strumenti originali quali Atalanta Fugiens, Accademia Bizantina, Brixia Musica, Dolce e Tempesta, I Barocchisti, Modo Antiquo ecc Suona un violino di L.Renaudin del 1791.

Gisella Horvat, nata a Messina, si diploma in Violino (1996) e Viola (1999) presso il Conservatorio di Musica “A. Corelli” di Messina proseguendo la sua formazione in Corsi di Qualifica Professionale per Professori d'Orchestra tra cui Teatro alla Scala di Milano. Dal 1995 svolge una intensa attività artistica in varie formazioni cameristiche ed orchestrali quali Orchestra da Camera ARSMUSICA, Trio Horolis, Orchestra del Teatro di Messina, Ente

Luglio Musicale Trapanese, Orchestra Nuova Scarlatti di Napoli, Orchestra del Mediterraneo, Orchestra Dell'Accademia del Teatro alla Scala, Orchestra Nova Amadeus, Orchestra G.Tartini. Dal 2002, in seguito alla vincita del Concorso per Professore d'Orchestra, suona, in qualità di Violista nell'Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Roma. Suona su una viola del liutaio L. Rogulja di Zagabria(1998) .

NOTE BIOGRAFICHE SUI COMPOSITORI

Giuseppe Maria Gioacchino Cambini (Livorno, 1746 – Parigi, 1825) Compositore e violinista italiano ebbe una vita avventurosa e giunse a Parigi nel 1773. Dopo che una delle sue sinfonie venne eseguita a un Concert Spirituel, la sua musica riscosse grande successo. Cambini arrivò così a comporre un *corpus* di una dozzina di opere soprattutto di musica strumentale. Con lo scoppio della Rivoluzione francese, Cambini scrisse inni in favore dei rivoluzionari, ma, con la Restaurazione, si dedicò soprattutto alla stesura di saggi di teoria musicale.

François Devienne (Joinville, 1759 – Charenton, 1803) Fu il più giovane di quattordici figli di un sellaio. Dopo aver ricevuto la sua prima formazione musicale come fanciullo cantore nella sua città natale, iniziò a suonare in vari ensemble parigini come solista e professore d'orchestra. Fu attivo a Parigi come flautista, compositore e fagottista. Dopo il periodo rivoluzionario, nel 1795 venne nominato amministratore e professore di flauto. Scrisse un metodo per l'insegnamento del flauto: 'Méthode de Flûte Teorica et Pratique' (1793) ristampato più volte e contribuì molto al miglioramento del livello della musica per fiati francese alla fine del XVIII secolo.

Georg Phyllipp Telemann (Magdeburgo, 1681 – Amburgo, 1767) Compositore e organista tedesco contemporaneo di Bach e Haendel, cui lo legava una profonda amicizia, in vita era molto famoso e considerato uno dei maggiori musicisti tedeschi. Autodidatta, espresse già nell'infanzia una spiccata facilità compositiva e una precoce padronanza di strumenti musicali quali il violino, flauto e clavicembalo. Nonostante il talento precoce, la famiglia non incoraggiava le sue aspirazioni artistiche spingendolo inutilmente verso la carriera forse. Compiuti gli studi giovanili e ottenuta, nel 1701 la laurea in giurisprudenza, Telemann intraprese la carriera musicale a Lipsia. Nel 1705 divenne maestro di cappella a Sorau dove studiò e apprese lo stile di Lully e di altri esponenti della scuola francese. Fu in seguito maestro di cappella ad Eisenach, Francoforte e Bayreuth ed infine ad Amburgo, dove ricoprì l'incarico per circa quarantasei anni. Ad Amburgo fondò nel 1728 il primo giornale di musica tedesco, il Getreuer Musik-Meister. Nella sua lunga e feconda carriera fece mostra di una prodigiosa attività. Egli stesso incise, con l'acquaforte e il bulino su lastre di rame o stagno, una parte delle sue produzioni e fece stampare il resto negli antichi caratteri di Amburgo. Morì in questa città, il 25 giugno del 1767 all'età di 86 anni.

Arcangelo Corelli (Fusignano, 1653 – Roma, 1713) Compositore e violinista italiano, è considerato tra i più grandi compositori dell'età barocca. Fondamentale fu il suo contributo allo sviluppo della forma musicale del Concerto Grosso, che egli portò all'apice della perfezione. Studiò a Bologna, dove nel 1670 venne accolto nell' Accademia Filarmonica. Nel 1675 si stabilì a Roma dove fu dal 1679 violinista del Teatro Capranica e si perfezionò nella composizione. La sua attività si svolse quasi esclusivamente a Roma, dove ebbe come suoi protettori e mecenati i cardinali Benedetto Pamphilij e Pietro Ottoboni.

Fu inoltre in buoni rapporti con Cristina di Svezia, per la quale non solo compose sonate destinate agli intrattenimenti privati di Palazzo Riario (ora Corsini), ma diresse anche ampie compagnie strumentali. La sua fama nazionale ed europea non venne mai meno tra i contemporanei. Anche per questo fu sepolto nel Pantheon, dove tuttora si trova la sua tomba.

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 1732 – Vienna, 1809) è considerato il "padre" della sinfonia e del quartetto d'archi. Trascorse la maggior parte della sua lunga carriera in Austria, come musicista di corte presso la famiglia Esterházy, una delle famiglie più ricche e importanti degli stati asburgici. Attorno al 1781 Haydn strinse amicizia con Wolfgang Amadeus Mozart, che gli dedicò una serie di quartetti d'archi, pratica molto inusuale in un'epoca in cui i dedicatari erano solitamente aristocratici. Nel 1790, alla morte del principe Nikolaus Esterazy, Haydn accettò l'offerta dell'impresario Johann Peter Salomon di viaggiare in Inghilterra e dirigere sinfonie con una grande orchestra. I due soggiorni inglesi del compositore si tradussero in un successo superiore ad ogni aspettativa. Alla fine del Settecento Haydn tornò a Vienna e si dedicò alla composizione di grandi opere sacre per coro e orchestra. A dispetto della non più giovane età, esclamò in una lettera “quanto rimane ancora da fare in questa arte meravigliosa!”. Morì nel 1809, durante l'occupazione di Vienna da parte delle armate napoleoniche, e Napoleone mandò un picchetto d'onore a presenziare alle esequie.

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791) è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica. Dotato di raro talento manifestatosi precocemente, morì a trentacinque anni lasciando pagine indimenticabili di musica sinfonica, sacra, da camera e operistica. I suoi numerosi viaggi gli consentirono di far proprie diverse esperienze musicali attraverso le quali creò il suo unico linguaggio compositivo. In Italia ebbe modo di conoscere ed approfondire la ouverture italiana e l'opera buffa dei grandi maestri italiani del settecento, esperienza questa fondamentale nello sviluppo successivo della sua musica. Una grande amicizia e reciproca stima legarono Mozart ad Haydn nonostante quest'ultimo fosse di ben ventiquattro anni più anziano. La stima che Haydn aveva di Mozart è ben descritta nelle parole che Haydn dice al padre Leopold: «Vi dico innanzi a Dio, da galantuomo, che vostro figlio è il più grande compositore che io mi conosca, di nome e di persona. Ha gusto e possiede al sommo grado l'arte del comporre».